

CASSAZIONE: MIGLIAIA DI PRESCRIZIONI

## Graduatorie illegali ma inquilini intoccabili

di **Rinaldo Frignani**

«Le indagini hanno posto in evidenza come per anni gli uffici in questione (del Campidoglio, ndr) avessero fatto strame dei criteri legali di assegnazione degli alloggi». Nella sentenza della Corte di Cassazione c'è anche che in migliaia di casi sarà impossibile intervenire. a pagina 2

# «Graduatorie illegali, ma prescrizione per molti»

## La Cassazione: 306 alloggi Erp da riassegnare, in migliaia di casi impossibile intervenire

### Funzionari

Erano in due a modificare, anche di migliaia di posizioni, le classifiche per le case

«Le indagini hanno posto in evidenza come per anni e anni gli uffici in questione (del Campidoglio, ndr) avessero fatto strame dei criteri legali di assegnazione degli alloggi, senza neppure cercare di simulare una qualche influenza delle graduatorie nelle concrete scelte di assegnazione e senza mai preoccuparsi di documentare le procedure, giungendo a esiti talvolta stupefacenti, con scostamenti pari a migliaia e migliaia di posizioni».

Considerazioni durissime che si leggono nella sentenza della Corte di Cassazione che tempo fa ha confermato la condanna – almeno in parte, perché alcuni reati sono caduti in prescrizione – di due funzionari del Comune a lungo incaricati di gestire le assegnazioni delle case popolari dell'Erp (Edilizia residenziale pubblica), assolti in primo grado ma inchiodati dalla Corte d'Appello nel 2012. Un salto indietro in una vicenda del passato, dei primi anni Duemila, che però ha ripercussioni quanto mai attuali perché ora 306 alloggi rischiano di essere sgomberati per essere poi riassegnati, visto che sono compresi nell'elenco di quelli con una storia irregolare.

Purtroppo per migliaia di altri, come gli stessi magistrati della Suprema Corte indicano, ci sarà poco da fare proprio per-

ché nel frattempo è sopraggiunta anche per questi casi la prescrizione. I giudici hanno ripercorso la vicenda, commentando anche che «di fronte a uno scempio siffatto, le tesi difensive sono risultate ondegianti e inefficienti», tanto che «non è mancata nondimeno alla fine l'ammissione che le graduatorie venissero deliberatamente trascurate, saltando le prime posizioni (quante? In che modo individuate?) di fronte al costante e prevedibile rifiuto» degli interessati, «liberamente scegliendo la posizione a partire dalla quale, e senza lasciare una traccia spendibile, il funzionario provvedeva immediatamente a contattare gli altri assegnatari fino a quando non otteneva una risposta positiva». «Finalmente è stato strappato il velo su ignobili favoritismi durati quasi un decennio con aggiudicazioni di alloggi agli amici degli amici piuttosto che agli aventi diritto», accusa Fabrizio Santori, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. La Cassazione ha ribadito quello che la Corte d'Appello aveva accertato: l'esistenza di una giungla sulle case Erp dove si muovevano i due dipendenti comunali dell'Ufficio politiche abitative, condannati per abuso d'ufficio, che si giustificavano dicendo che la scelta di scendere nelle graduatorie anche di 20 mila posizioni per individuare un inquilino era dettata dall'urgenza dei singoli casi, mentre gli altri – scavalcati e davvero in situazione di bisogno – aspettavano anche sei anni prima di vedersi assegnare un alloggio.

**Rinaldo Frignani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

